

Il mio Master in Medicina Interna alla Uganda Martyrs University

*Dr. Nakandha Esther Magumba
Trainee Internal Medicine*



Il programma è iniziato nel Novembre 2010, con la partecipazione di 17 studenti: 5 nel dipartimento di Medicina Interna, 5 in quello di Pediatria, 4 nel dipartimento di Ostetricia e Ginecologia e 3 in quello di Chirurgia.

Sono fiera di essere tra i primi studenti ad aver preso parte ai corsi. Sto frequentando Medicina Interna e spero di specializzarmi in cardiologia.

All'interno del corso abbiamo molti specialisti, inclusi professori e collaboratori delle differenti specialità, che ci fanno da tutor.

Tra tali specialisti figurano: un cardiologo, un neurologo, un oncologo, un ematologo, uno psichiatra, un medico di cure intensive, 3 medici generali e molti professori che ci fanno visita, soprattutto dall'Istituto di Scienze Sanitarie della Makerere University.

Sotto la diretta supervisione di questa squadra di specialisti noi impariamo come prestare soccorso ad ogni singolo individuo, con un impostazione attenta ed olistica; paziente e medico sono al centro delle decisioni prese giorno per giorno per guarire la malattia.

Abbiamo 5 cliniche per pazienti ambulatoriali (clinica per il diabete, clinica per l'HIV e le malattie infettive, la clinica neurologica, quella di oncologia e una clinica di medicina generale). Queste cliniche ci offrono il primo contatto con i pazienti, molto prima che la patologia si sia alterata, dandoci così la possibilità di partecipare immediatamente alla cura del malato. Nello stesso tempo qui impariamo a confrontarci con i differenti stadi delle malattie in modo olistico.

Le relazioni sviluppate con i nostri pazienti fanno in modo che ci sia fiducia e che essi si sentano a casa quando li curiamo e li aiutiamo a superare la malattia.

La mia giornata inizia normalmente alle 8 del mattino, con la riunione generale a cui partecipano dottori e infermieri. Questa è seguita da un più ristretto incontro del dipartimento, frequentato da dottori e infermieri dei diversi reparti, dove si discutono le condizioni dei pazienti ricoverati nelle ultime 24 ore e di tutti gli altri casi difficili. Durante questa riunione parliamo e capiamo come affrontare i diversi casi; prendiamo inoltre decisioni su come proseguire le cure dei vari pazienti. Normalmente l'incontro dura un'ora, dopodiché facciamo un giro del reparto. Durante la visita abbiamo la possibilità di insegnare ai medici interni all'ospedale, agli infermieri e agli studenti le diverse modalità di cura.

Aspetto sempre impazientemente mezzogiorno, quando ho la mia prima lezione.

La pausa pranzo dura normalmente un'ora, così alle 2 del pomeriggio presto servizio nell'unità di emergenza e pronto soccorso fino alle 4, quando ho la mia ultima lezione della giornata.

Il venerdì abbiamo un momento di discussione sulle varie pubblicazioni, dove esaminiamo e facciamo una lettura critica dei differenti articoli di ricerca: anche da questa attività impariamo molto.

Io sono di guardia 2 volte alla settimana. In quelle occasioni assisto sia i pazienti del reparto sia quelli del pronto soccorso, partecipando alle loro cure per 24 ore consecutive.

Quando non sono di guardia dedico le ore serali alla preparazione delle mie lezioni, facendo ricerche, studiando per l'esame successivo e svolgendo tutte le mie mansioni.

Durante il weekend abbiamo i corsi di clinica, che sono il sabato o la domenica e in rare occasioni entrambi i giorni.

Il programma è così intenso che lascia molto poco tempo libero; questo è il maggior problema per me e i miei colleghi che sono sposati e devono occuparsi anche delle loro famiglie.

10 dei 17 tirocinanti sono sposati, con almeno un bambino sotto i 5 anni.

L'ospedale ha sovvenzionato il nostro corso in molti modi, incluso darci un salario mensile di 500.000 scellini ugandesi (130 € circa), offrendoci un luogo dove imparare e pagando i nostri professori. I medici fanno molti sacrifici per rendere possibile questo programma di lavoro e per tutto questo gli saremo eternamente grati.

Quando avrò completato il master non vedo l'ora di poter investire il mio tempo insegnando a coloro che verranno da me, nello stesso modo in cui io sono stata seguita durante il corso.

Inoltre spero di completare il programma diventando un medico altamente qualificato, che possa

cambiare la situazione della pratica medica in Uganda; non vedo l'ora di poter studiare cardiologia, così da potermi occupare del crescente numero di cardiopatici nel mio paese. Ringrazio in particolare tutti gli insegnanti, il Dr. E. Ddumba (specialista neurologo e primario del dipartimento di Medicina Interna), il Dr. M. Nsubuga (il direttore dell'ospedale di Nsambya) e tutti i nostri medici che lavorano duramente per fare in modo che il programma possa andare avanti con successo e, fra tutti, il Prof. G. D'Arbela (internista e specialista cardiologo), preside ad interim e iniziatore del programma: lo ringrazio per il suo infinito sforzo volto a portare avanti con successo il programma.

La mia vita da studente presso la Post Graduate Medical School della Uganda Martyrs University

Dr. Innocent Mwaka, Resident



Sono il Dr. Innocent Mwaka, ho ventisette anni e sto studiando presso il Master in Chirurgia, presso la Uganda Martyrs University. Ho iniziato gli studi il 19 Novembre 2010.

Vengo dal nord dell'Uganda, da un distretto chiamato Gulu e sono il terzo figlio di una famiglia molto numerosa composta da 15 persone. **Qui alla UMU spero di acquisire un alto grado di preparazione e di diventare un chirurgo competente, dinamico e ben qualificato, così da poter andare incontro ai bisogni della mia gente a Gulu, dove spero di contribuire a fare la differenza, in un'area che è stata devastata da due decenni di guerra civile, abbandono e sofferenza.**

La mia giornata inizia tutti i giorni alle sette del mattino e si conclude alle cinque del pomeriggio, ad eccezione del giorno in cui sono di guardia; in quel caso devo lavorare tutta la notte fino alla mattina seguente. Questo avviene ogni 3 giorni.

Il programma di chirurgia dura 3 anni. Durante il primo anno studiamo le basi di scienze, anatomia, psicologia, patologia, medicine palliative, epidemiologia, etica e i principi di chirurgia, mentre il secondo e il

terzo anno sono dedicati alla diagnosi clinica, alla stesura della tesi e al lavoro di ricerca.

Come classe pilota composta da 17 studenti, siamo stati introdotti ad uno scrupoloso programma di formazione, diretto da chirurghi specialisti. Questi ci hanno offerto un servizio molto attento, insegnando attraverso un metodo che ci permette di porre domande per noi importanti e di ottenere risposte altrettanto rilevanti.

Durante il corso abbiamo imparato a mettere i pazienti al centro della nostre cure, con un approccio olistico, che va al di là dei loro problemi di salute.

I nostri studi di morale hanno fatto molto per aiutarci a migliorare le relazioni con i pazienti durante la nostra pratica giornaliera: per questo dobbiamo ringraziare i nostri insegnanti.

Il primo problema che dobbiamo affrontare è la mancanza di una biblioteca.

In secondo luogo, il servizio che svolgiamo presso l'ospedale spesso interferisce con il nostro programma di studio e con le lezioni dei tutor.

Terzo: si avverte la carenza di alloggi e di spazi da utilizzare per fare lezione. Così la maggior parte di noi è costretta a fare il pendolare per svolgere il proprio servizio presso l'ospedale.

Quarto: siamo ancora alla ricerca di borse di studio che possano coprire il costo dei nostri studi. Questo ci demoralizza un po' perché è difficile trovare il tempo per un lavoro part-time che possa sostenere le spese per i nostri studi e, al contempo, permetterci di prenderci cura della nostra famiglia.

Nonostante queste sfide, abbiamo molti motivi per essere contenti: i

nostri insegnanti capiscono bene le difficoltà che dobbiamo affrontare; i tutor arrivano in orario e insegnare è la loro priorità.

Salvo che per le problematiche descritte il programma procede bene e siamo fieri di questo.

Il prof. Paul G. D'Arbela è come sempre impegnato nella ricerca di borse di studio. L'ospedale di Nsambya ci ha supportato molto e questo ha reso il programma più accessibile.

Le condizioni di studio sono veramente agevoli: tutti i dipartimenti possiedono un adeguato numero di pazienti grazie a cui imparare.

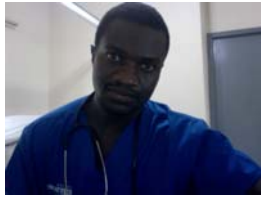
Credo che con la creazione di questo programma di studio ci troviamo sulla strada giusta. Stimiamo molto

l'università per averci permesso di iniziare a frequentare il corso pur non avendo una borsa di studio.

Qualsiasi aiuto ci verrà concesso, attraverso materiale librario, donazioni o anche attraverso semplici consigli e incoraggiamenti, sarà utile e accolto con piacere.

Il mio Post Graduate Medical Education Program alla Uganda Martyrs University

*Dr Paul Mumunguzi, Senior House Officer
Obs/Gyn*



Era il giorno 19 novembre 2010 quando mi presentai all'ospedale Nsambya di Kampala per iniziare il mio Master in Ostetricia e Ginecologia, nato da una partnership tra la Uganda Martyrs University e lo Nsambya Hospital.

Ero felice per l'ammissione essendo uno dei 4 candidati che erano stati selezionati tramite una rigorosa serie di colloqui che aveva visto altri 4 ragazzi esclusi.

Il programma è partito nel Novembre 2010 con l'iniziale ammissione di diciassette studenti: 5 iscritti al programma di Medicina Interna, 5 al programma di Pediatria, 4 a quello di Ostetricia e Ginecologia e 3 al programma di Chirurgia Generale.

A distanza di un anno il programma va avanti senza difficoltà, nel modo in cui un corso altamente qualificante come questo può andare avanti, grazie alla forte leadership del Professor Paul G. D'Arbela, il preside, e al suo team di professori motivati.

Il mio corso è diretto dall'Ass. Prof. Byaruhanga Romano, primario di Ostetricia e Ginecologia. La sua direzione

comprende un team di specialisti che hanno instancabilmente concentrato sforzi e impegno nel programma.

Il dipartimento di Ostetricia e Ginecologia ha due corsi; il corso A è diretto dal Prof. Pius Okong, affiancato dallo specialista Dr. Sempewo Herman.

Il corso B è invece diretto da Ass. Prof. Byaruhanga Romano, il quale è assistito dallo specialista Dr. Peter Sekweyama. Ognuno dei 4 studenti partecipa a uno dei due corsi ed è seguito da uno specialista come tutor.

La relazione tra i tirocinanti e gli specialisti è di quelle che, attraverso la guida sapiente e attenta di questi ultimi, rende maturi, indipendenti ed efficienti; possiamo così servire i pazienti in ogni tipo di necessità.

La mia giornata inizia tutti i giorni alle 7 del mattino con un corso tenuto da un tutor, dove uno studente prepara una lezione basata su un programma preparato precedentemente per noi ed è seguito da uno specialista.

Questa attività si svolge dalle 7 alle 8.

Vi è poi una riunione giornaliera con tutti i dottori e gli infermieri delle unità cliniche dell'ospedale al fine di stendere un resoconto giornaliero sulla situazione di tutti i pazienti.

Questa riunione dura circa mezz'ora, al termine della quale mi presento al posto che mi è stato assegnato. Le attività si svolgono attraverso un servizio a turni e includono: visite di ambulatorio e visite nei reparti. Tutte le attività di queste unità sono supervisionate da specialisti.

In seguito gli studenti sono tenuti a partecipare attivamente alla cura dei malati.

Essa è incentrata sul singolo paziente e ha un carattere olistico; il tipo di cura viene studiata in base ai bisogni del singolo, una competenza che ho imparato durante questo corso.

Come studenti del master, contribuiamo inoltre alla formazione dei medici non specializzati, degli infermieri e degli studenti *under graduate*.

Tutti gli studenti *post graduate* prendono inoltre parte alle attività di aggiornamento per i colleghi dottori attraverso un continuo programma di educazione medica che si svolge una volta alla settimana.

Di sicuro, come ogni corso appena partito, ci sono un po' di difficoltà che dobbiamo affrontare.

Per esempio:

- 1) la mancanza di una biblioteca efficiente presso l'ospedale e di un accesso ad un database online per le ricerche. La biblioteca dell'università si trova infatti nel campus principale della Uganda Martyrs University, molto lontano da dove ci troviamo noi [80 km circa], ed è comunque molto carente per quanto riguarda i volumi di medicina.
- 2) La grande carenza di uno spazio per svolgere le nostre attività: lo spazio disponibile non è infatti sufficiente per il crescente numero di studenti.
- 3) La carenza di alloggi per tutti gli studenti: la maggior parte dei tirocinanti è costretta a vivere molto lontano dall'ospedale, cosa piuttosto spiacevole (specialmente quando si è di guardia).

Il programma del corso è impegnativo e intenso, richiede sacrificio, ma questo ci piace.

Ringrazio i nostri professori per il loro impegno; grazie a loro i nostri sogni possono diventare realtà.